

Basso
MVSIQVE

Rés. VmC

106

D I C L A V D I O
M O N T E V E R D E

M A E S T R O della Musica del Sereniss. S. D U C A di Mantua.

I L Q V I N T O LIBRO
DE MADRIGALI A CINQVE VOCI.

Con il Basso Continuo per il Clavicembano, Cittharone od altro
simile Istrumento, fatto particolarmente per li sei
vltimi, & per li altri a beneplacito.



Res. Vmc. 106



T A V O L A.

C Ruda Amarilli	1	Che dar più vi poss'io	13
O Mirtillo anima mia	2	M'è più dolce il penar	15
Fra l'anima mia	3	Ahi come a vn vago sol	16
Ecco Siluio: Prima parte.	4	T'amo mia vita	14
2. parte. Ma se	5	Amor se giusto sei	12
3. parte. Dorinda	6	Troppò ben può	17
4. parte. Ecco pregando	7		
5. vlt. parte. Ferir quel	8	A S E I V O C I .	
Ch'io t'ami. Prima parte.	9	E così à poco à poco	
2. parte. Deh bella	10	A N O V E V O C I .	
3. vlt. parte. Ma tu	11	Sinfonia. Questi vaghi	19
		I L F I N E .	

BASSO.



Ruda Amarilli

che col nome ancora, D'amar ahî

laſ.

ſo che col nome ancora, D'amar ahî

laſſo a-

maramente insegni Amarilli,

Ma de l'Aspido fordo, E più forda e più fera, e più fugace, più fugace,

Poiche col dir t'offen-

do, I mi morrò tacendo,

I mi morrò,

I mi morrò tacendo.

A 3



BASSO.



Mirtillo, Mirtillo anima mia, Se vedesti qui dentro, Come sta il cor di que-
sta, Che chiami crudelissima Amarilli, Che chiami crudelissima Amarilli,
anime in amor troppo infelici, Che gioua a te cor mio l'esser amato, Perche
crudo destino, Ne disunissi tu s'Amor ne stringe, E tu perche ne stringi, Se ne part'il destin perfido Amore.



BASSO,

3

Ra l'anima mia Già preso à l'vltim'hore, Quand'anima più bella e

più gradita, Volse lo sguard'in si pietoso giro, Che mi mantene in vita,

Parean dir quei bei lumi, //

Dhe perche ti consumi, //

Non

m'è si caro il cor ond'io respiro, Come se tu cor mio, Se mori ohimè, Se mori ohimè, //

non mori tu mor'io.



4 Prima parte.

BASSO.

Cco Siluio colei che in odio hai tanto, Eccola in quella guisa, Che la volen i à pon-
to, Bramastila ferir ferita l'hai, Bramastila tua preda Eccola preda, Bramastil'al fin morta, Eccola à mor-
te, Che voi tu più da lei hà hà Garzon crudo, Hà cor senza pietà tu non credesti, La piaga che per
te mi fece Amore, Puoi quest'hor tu negar de la tua mano, Non hai credut'il sangue Ch'il versaua per gl'oc-
chi crederai, Questa che'l mio fianco versa.

Seconda parte.

BASSO.



A se con la pietà non è in te spenta, Gentilezza e valor che teco naque,

Non mi negar ti prego, Anima cruda si ma però bella, Non mi ne-

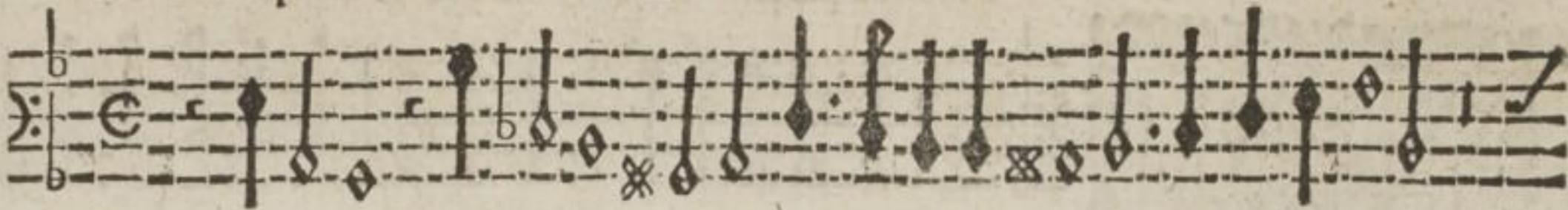
gar a l'ultimo sospiro, Vn tuo solo sospir, Non mi negar a l'ultimo sospiro, Vn tuo solo sospir,

Se l'adolcissi tu, beata morte, Se l'adolcissi tu con questa sola, Dolcissima parola, Voce cortese e

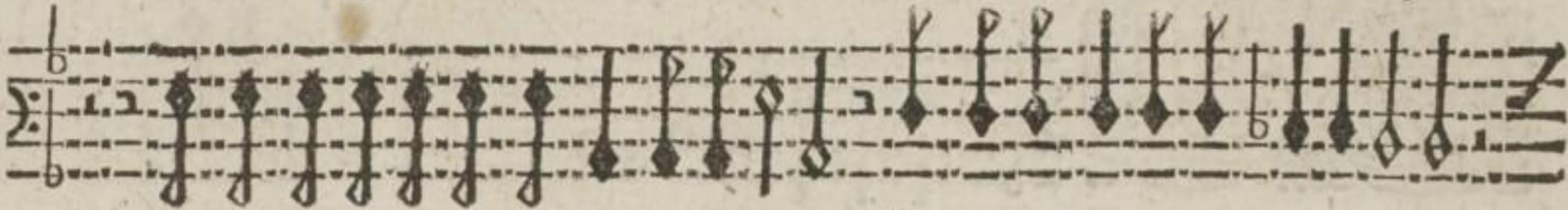
pia.

6 Terza parte.

BASSO.



Orinda, Dorinda ha dirò mia ha diro mia se mia non sei,



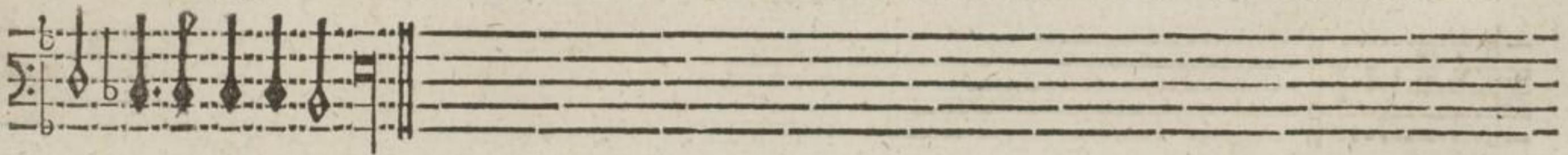
Se mia non sei, Se non quando ti perdo, E quando morte da me riceui,



E mia non fosti all' hora, Che ti potei dar vita, Pur mia dirò che mia sarai, Mal grado di mia



dura forte, E se mia non sarai con la tua vita, Sarai con la mia morte,



Sarai con la mia morte.



Quarta parte.

BASSO.

Cco piegando le genocchie a terra Riuerente t'adoro,
E ti chieggio perdon
ma non già vi- ta, Ecco ecco li stali e l'arco, Ma non ferir già tu,
non ferir già tu gl'occhi ò le mani, Colpeuoli ministri, D'inocente voler, Ferisci questo mo-
stro, Di pietade e d'amor aspro nemico, Ferisci questo cor che ti fu crudo, Eccoti il petto ignu- do.

8 Quinta, & ultima parte. BASSO.



Erir quel petto: O bellissimo scoglio, Già da l'onde e dal vento, De le lagrime

mie de miei sospiri, Si spesso in van percosso, E pur ver che tu spiri, E che

senti pietate ò pur m'inganno, Ma sij tu pur ò petto molle o marmo, Già nō vò che m'in-

ganni, D'vn candido allabastro il bel sembiante, Ferí io te, Ferir io te te pur ferisca Amore, Che ven-

detta maggiore, Non so bramar che di vederti amante,

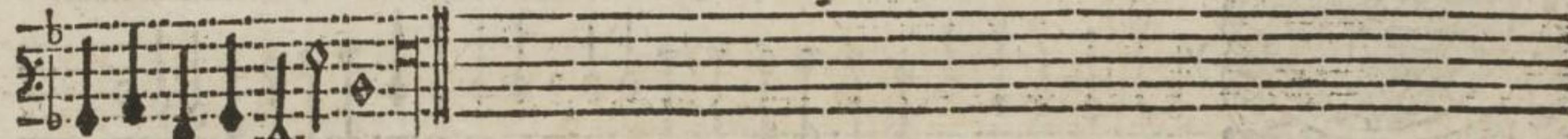
Sia benedett'il di che da prim'arsi,

BASSO.

[3615]



Benedette le lagrime ei martiri, Di voi lodar nō vendicar non vendicar mi voglio, Di voi lodar non vendicar non vendicar mi voglio.



car non vendicar mi voglio.

9 Prima parte.

BASSO.



H'io t'ami e t'ami più de la mia vita,
Se tu no'l sai crude-
le, Chiedilo à queste selue, Che tel diranno, e tel diran con esse, Le fere lor e'i
duri sterpi ei sassi, Di questi alpestri monti, Chi hò si spesse volte Intenerito al suon de miei lamenti.

[Below the music staff, there are approximately 10 blank lines for continuation.]

Seconda parte.

BASSO.

10



He bella e cara e si soave vn tempo, Cagion del viuer mio mentr'al ciel
piacque, Volgi vna volta, Volgi vna volta e volgi, E dritt'e ben che
se mi furo vn tempo, Dolci segni di vita, Chi mi scorse ad amare, Mi scorga anco a morire,
E chifu l'alba mia, Del mio cadente di l'espero hor sia.

II Terza, & vltimā parte.

B A S S O.



A tu più che mai dura, Fauilla di pietà non senti ancora, Anzi t'inaspri più quan-

to più prego, Così senza parlar dunque m'ascolti? A chi parlo infelice a vn muto fasso? S'altro non

mi voi dir dim'almen mori, E morir mi vedrai, Quest'è ben empio amor miseria estrema, Che si rigida,

Ninfa non mi risponda, E l'armi d'vna sola, Sdegnoſa e cruda voce, Sdegni di proferire al mio mo-

tire, Sdegni di proferire al mio morire. ✕

BASSO.

12



Mor se giusto:

Io l'a-

mo tuil

conessi &

el-

la il vede,

Nō sostener Amor che nel tuo regno, La dou'io ho sparta fede,

mietà sfegno, La dou'io ho sparta fede mietà sfegno, Ma fa giusto signore,

Ch'in

premio del mio Amor io colga Amore,

Ch'in premio del mio Amor io colga Amore, Ma

fa giusto signore,

Ch'in premio del mio Amor io colga Amore, Ch'in premio del mio A-

mor io colga Amore.

BASSO.

13



He dar più vi poss'io, Caro Caro mio bē prendete, prendetē // eccoui il core,
 eccoui il core Pegno de la mia fedē e del mio amore, E se per darli vita a voi l'inuio, E se per darli vita a
 voi l'inuio, No'l lasciate morire, // No'l lasciate // morire,
 Nudritel di dolcissimo gioire, Non vedete, // Non vedete // mia vi-
 ta, Che l'agine vostr'è in lui scolpita, Non vedete mia vita, Che l'agine vostr'è in lui scolpita.

BASSO.

'Amo: La mia cara vita, La mia cara vita, Dolcemente mi dice, E in questa
 sola Si soaue parola, E in questa sola Si soaue parola, Par che trasformi lietaméte il core, Per farmene signo-
 re, O voce voce di dolcezza e di diletto, Prendila tosto amore,
 Stampala nel mio petto, Spir'i sola per lei l'anima mia, T'amo mia vita la mia vita
 sia, la mia vita sia, la mia vita sia.

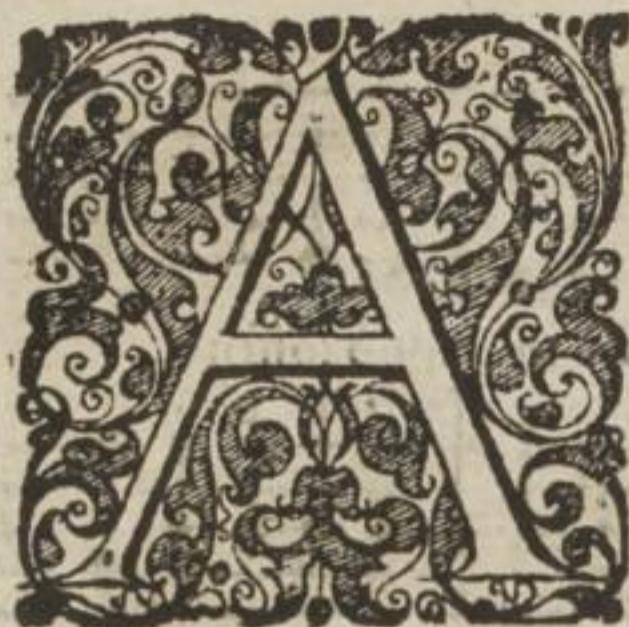
Mad. di Claudio Monteverde, lib. 5. a 5.6.

C

'E più dolce il penar per Amarilli, Ch'el gioir di milli altre,
 E se gioir di lei, Mi viet'il mio destino, Hoggi si moia, si moia, Hoggi si moia, Per me pur ogni
 gioia, Viuer io fortunato Per altra Donna, Viuer io fortunato Per altra Donna mai per altr'Amore,
 Ne volendo il potrei, Ne volendo, il potrei, E s'esser può ch'in alcun tempo ma-
 i, Ciò voglia il mio volete, O possa il mio potere, Prego il ciel & Amor, Prego il ciel & Amor che tolto
 pria, Oggi yoler ogni poter mi si- a.

BASSO.

16



Hi come: Ah che piaga d'Amor, Ah che piaga d'Amor non sana mai,

Ah che piaga d'Amor non sana mai, non sana

mai, non sana

Ah che piaga d'Amor, non sana

mai, non sana ma i.



C 2

BASSO.

17



Roppo ben può questo tirán' Amore, Poiche nō val fuggire, A chi no'l può soffrire,

Io dico, Nō l'aspettar che fai,

Fuggilo sì che nō ti

pren-

da,

Fuggilo sì che nō ti pren-

da mai, ch'io dico, Perche fuggito l'ai,

Perche fug-

gito l'ai, Prendilo sì che nō ti fug-

Prendilo sì che nō ti

fug-

ga mai, che non ti fug-

ga mai.

A 6. voci.

BASSO.

18

Cosi: Chi spene antico incen-
dio il fa
immortale, Chi spegne antico incen-
dio, Chi spene antico incen-
dio, Chi spene antico incen-
immortale, il fa immortale.

19 A 9. voci. Secondo Choro. T E N O R E.



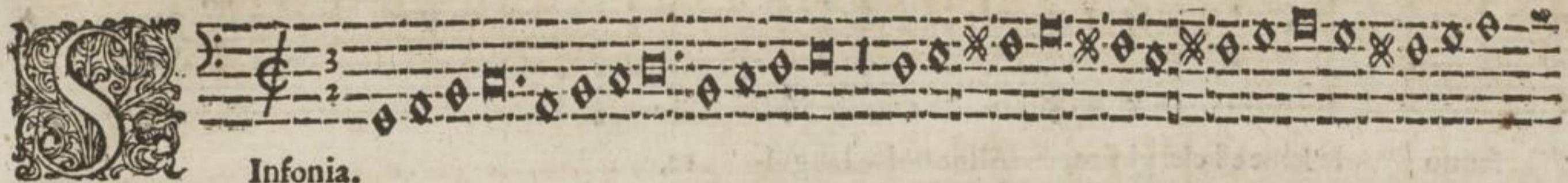
Infonia:

Questi vaghi, / Questi vaghi concenti, / Che gl'augelletto intorno, / Vanno tem-

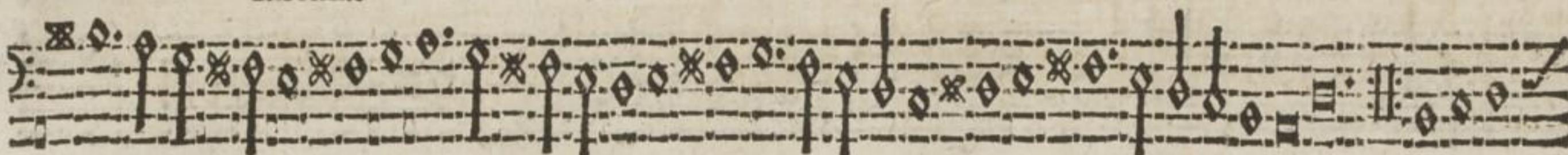
prando / a l'aparir del giorno, / E pur fanno le selue e'l ciel gio-

ire, / E pur fanno le selue e'l ciel

gioire, / Al lor dolce languire, E pur fanno le selue e'l ciel gioire, E pur



Infonia.



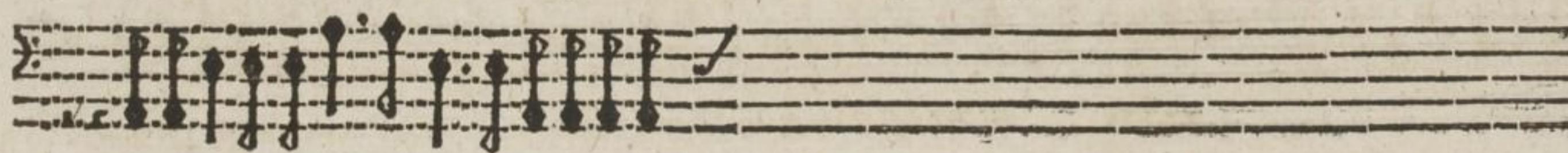
Questi va- ghi, Questi va- ghi, concen-



ti, Che gl'augelletto intorno, Vanno temprando, a l'aparir del



giorno, E pur fanno le felue e'l ciel gioire,



E pur fanno le felue e'l ciel gioire, E pur

[21]
Secundo Choro.

T E N O R E.

fanno le felue e'l ciel gioire, Allor dolce languire,
Deh Deh Dch

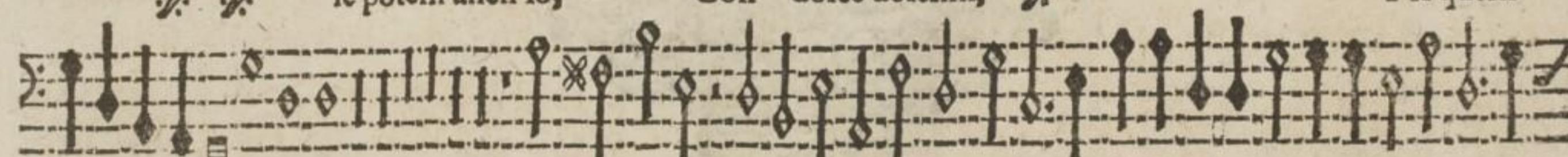
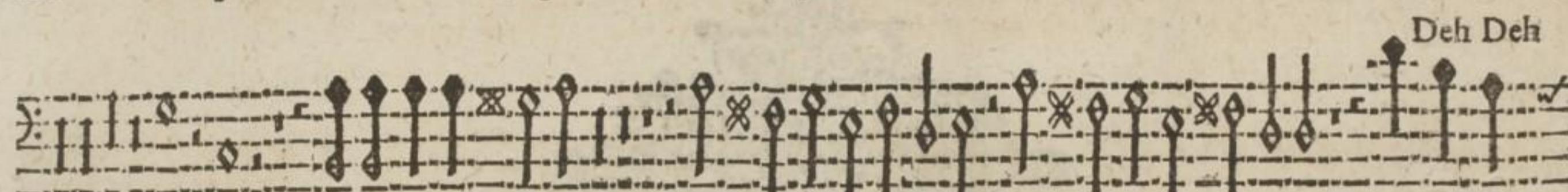
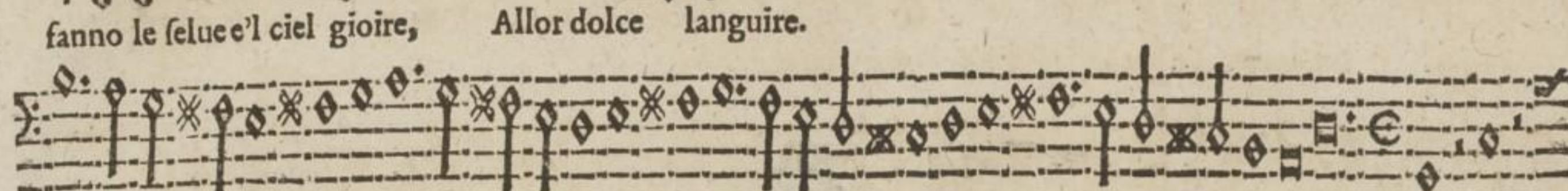
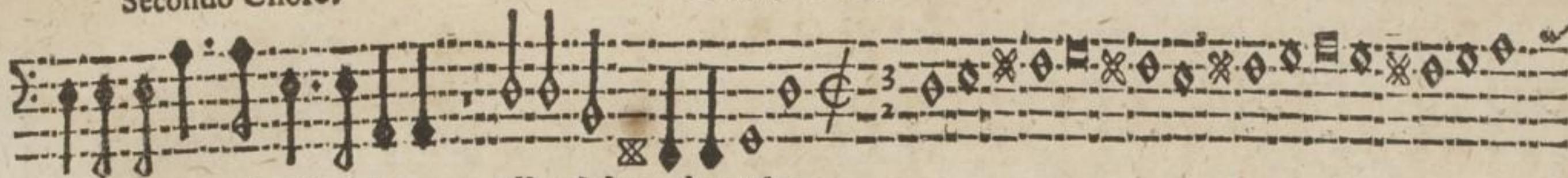
Deh se potessi anch'io, Così dolce ✘ Cosi dolce dolermi, Per questi poggî solitari
& er mi, Io bramerei, ✘ sol per piacer a lei, Io bramerei, ✘

sol per piacer a lei, Eterni i pianti, ✘ Eterni i pian ti miei.

Secondo Choro.

BASSO:

[22]



Sol per piacer a lei, Eterni i pianti Eterni i pianti miei.

Mad. di Claudio Monteverde, lib. 5. a 5. 6.

D



